

**POLIZIA.** Soppressione degli uffici specialistici di Porto Empedocle, Agrigento e Canicattì. Protesta del sindacato Spir: «Una grave perdita per la sicurezza complessiva»



Un agente della polizia postale al lavoro

## NAUTICA, POSTALE E POLFER CONTESTATI I «TAGLI»

**Il movimento Cinque Stelle, prima firmataria Vanessa Ferreri, lo scorso 25 ottobre, aveva presentato una mozione all'Assemblea Regionale Siciliana.**

**Concetta Rizzo**

●●● Soppressione degli uffici specialistici della polizia postale, della squadra nautica di Porto Empedocle e della sezione di polizia ferroviaria di Canicattì'. Un taglio, che sembra irreversibile, disposto dal ministero dell'Interno. Un taglio che viene fortemente contestato dallo Spir, il sindacato maggioritario della polizia di Stato.

«La nostra segreteria nazionale ci ha inviato un documento - scrive il sindacato - nel quale è ben visibile la decisione del dipartimento della Pubblica Sicurezza di sopprimere nella provincia di Agrigento alcuni uffici specialistici della polizia di Stato, quali la polizia Postale, la squadra nautica di Porto Empedocle, la sezione della polizia ferroviaria di Canicattì. Riteniamo che privare una realtà territoriale eterogenea quale è la nostra - prosegue la nota stampa dello Spir - sia una grave perdita per la sicurezza complessiva della provincia di Agrigento». In qualità di sindacato maggioritario della polizia di Sta-

to, lo Spir aveva "già" rappresentato - dicono - la gravità di un taglio lineare della sicurezza e che occorreva discutere seriamente su ciò che andava ridimensionato o meno. In questo modo - incalza il sindacato - si rischia di fare un favore alla criminalità. Gli unici che, secondo un nostro modesto parere, - scrivono dal sindacato - come al solito, pagheranno un prezzo notevole saranno i cittadini. Da parte nostra cercheremo sempre e comunque di colmare quei vuoti che la classe politica sta generando giustificando il tutto con notevoli risparmi di spesa. La sicurezza riteniamo però' sia un investimento per tutti. Come sempre, ai cittadini l'arduo compito di valutare l'opportunità o meno di queste chiusure".

Il movimento Cinque Stelle, prima firmataria Vanessa Ferreri, lo scorso 25 ottobre, aveva presentato una mozione all'Ars. "Sarà sancita definitivamente la chiusura di 267 uffici periferici della polizia di Stato, tra cui, nello specifico, la soppressione di 73 sezioni provinciali della Postale - scriveva il movimento Cinque Stelle. In Sicilia è prevista la chiusura delle sezioni di Polizia postale di Agrigento, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani". I grillini, con la mozione presentata all'Ars, impegnavano il governo

della Regione e per esso l'assessore per l'Economia, l'assessore per la Famiglia, le politiche sociali e il lavoro e l'assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica «ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza». "Tra le competenze della Polizia postale - affermava Ferreri - rientra il delicato compito di vigilare e reprimere fenomeni come la pedofilia on-line, gli attacchi a sistemi informatici, le truffe perpetrate grazie all'utilizzo fraudolento di codici di carte di credito o di debito. La nostra realtà - aggiungeva la parlamentare - è quotidianamente segnata da casi di violenza dettati da nuovi reati informatici che toccano anche i più deboli, ossia gli adolescenti, che sempre più di frequente rischiano di trovarsi coinvolti in situazioni difficilmente gestibili dai genitori o dagli educatori, una volta presa coscienza del circolo vizioso in cui i minori si sono venuti a trovare». (\*CR\*)

